

Acqua pubblica, venti comuni “ribelli” vogliono l’azienda speciale

Pubblicato: Martedì 20 Novembre 2012



Acqua pubblica, venti comuni “ribelli” chiedono la creazione di un’azienda speciale. La proposta è stata avanzata dal comune di Saronno che nella serata di lunedì 19 novembre **ha riunito a Tradate una ventina di altri comuni della provincia** per avviare una discussione sul futuro della gestione dell’acqua pubblica.

«La Provincia di Varese **aveva avviato un anno fa il percorso per la creazione di una società per l’acqua pubblica** – spiega il sindaco di Saronno Luciano Porro -. Da allora sono proseguiti incontri solo con quattro comuni più grandi della provincia, senza coinvolgere gli altri più piccoli. I venti comuni che si sono riuniti ieri sera **rappresentano un quarto della popolazione della provincia** e quasi tutti sembrano essere d’accordo che si debba essere coinvolti di più in questa decisione. La Provincia guidata da Dario Galli **vuole andare verso la costituzione di una Spa**, ma noi crediamo che la soluzione migliore sia l’azienda speciale. Questo permetterebbe in futuro che non vi sia alcun ingresso nella società da parte di privati».

I comuni che si sono riuniti sono: **Saronno, Tradate, Gallarate, Ternate, Gerenzano, Caronno Pertusella, Malnate, Cardano al campo, Daverio, Crosio, Cislago, Solbiate Olona, Venegono inferiore, Gorla minore, Vergiate, Sumirago, Casorate Sempione, Castiglione Olona, Golasecca.**

«La conferenza dei sindaci il dicembre scorso voto un atto di indirizzo deliberato il 22 dicembre dal consiglio provinciale per una gestione pubblica in house – prosegue Porro -. Da allora i comuni non sono mai stati coinvolti. Abbiamo ritenuto fosse doveroso che gli amministratori fossero informati per **una scelta più partecipata e condivisa possibile**. Ci siamo resi conto di quanta disinformazione ci sia sull’argomento. Sappiamo che per il presidente Galli vuole stringere i tempi **ma non c’è la scadenza e quindi chiediamo che si facciano le cose per bene**. Per questo ci siamo sentiti in obbligo di coinvolgere i comuni dal basso per una scelta più partecipata. Quello che stiamo facendo adesso avrebbe dovuto farlo la Provincia. Ora sembra che ci sarà un confronto organizzato dalla proprio dall’ente provinciale, **speriamo si vada in questa direzione**».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

